VITA DELLA COMUNITÀ S. CUORE

La Settimana

10 – 17 maggio 2020

SALESIANI DON BOSCO LIVORNO

V Domenica di Pasqua

Letture:

Atti	cap. 6,1-7
Salmo	32
1 Pietro	cap. 2,4-9
Giovanni	cap. 14,1-12

Il Vangelo e la vita:

Fino al Concilio Vaticano II i laici non erano considerati membri attivi della chiesa: non partecipavano all'eucaristia, "assistevano"; non celebravano la riconciliazione, andavano a "ricevere" l'assoluzione. Erano spesso spettatori inerti di celebrazioni e riti fatti da altri. Oggi abbiamo capito che ogni cristiano deve essere attivo, non per la carenza di preti, ma per il fatto che ognuno ha un compito da svolgere all'interno della comunità. Gesù da una prospettiva bella a questo: nel compiere il proprio ministero (servizio) non ci possono essere motivi di invidia e di gelosia; i posti per rendere servizi ai fratelli sono tanti: solo chi non ha fede nel Risorto può restare inoperoso.

Comunità in cammino

Il Consiglio Pastorale

Lunedì 4 maggio alle ore 21, in piattaforma zoom, si è svolto il Consiglio Pastorale, che ha discusso il seguente ordine del giorno:

1) approvazione del verbale della precedente riunione

2) Informativa del CPAE sui bilancio del primo trimestre, esame del risultato, possibili azioni da intraprendere per tenere in sicurezza la normale gestione

3) relazione della riunione avuta con il delegato ispettoriale di Pastorale giovanile e prospettive per l'estate

*4) relazioni delle commissioni riguardo alle attività e alla formazione che stanno svolgendo**

Una volta approvato il verbale della riunione precedente, si è passati alla informativa del Consiglio per gli Affari Economici che, attraverso i suoi rappresentanti, ha esposto la situazione economico-finanziaria. Da un primo esame dei dati del primo trimestre 2020 e

da alcune considerazioni di carattere generale si prospetta una situazione nuova in cui non c'è equilibrio tra le entrate e le uscite della parrocchia: mentre, infatti, le uscite per la gestione ordinaria della parrocchia rimangono sulla stessa linea degli anni precedenti, le entrate si contraggono notevolmente. Vengono infatti a mancare le offerte raccolte nelle celebrazioni festive, per le nota pandemia, ancora in atto, ugualmente si riducono nettamente le offerte raccolte in occasione della annuale visita alle famiglie del quartiere e le altre offerte ricevute in occasione della celebrazione dei sacramenti (battesimi, matrimoni, funerali, comunioni …). A questo si aggiunge l'interruzione di contributi donati da enti che sostenevano le attività sociali del territorio da molti anni, che, a causa della riduzione delle loro capacità finanziarie e del cambio di criteri nella loro distribuzione, vengono a mancare. Non è stata ancora definita l'entità di queste mancate entrate, da parte del CPAE, ma sicuramente si tratta di diverse migliaia di euro.

IL Consiglio Pastorale, nel prendere atto di quanto sopra, ha subito incaricato la Segreteria e il CPAE di incontrarsi per verificare l'entità del disavanzo e per cercare di ridurlo al massimo. A conclusione della discussione sul punto, il Consiglio Pastorale ha ricordato a se stesso, e ovviamente alla comunità parrocchiale, che ogni cristiano, che si sente parte di una Comunità, ha il dovere di sostenerla, secondo le proprie capacità, così come avviene in tutte le comunità cristiane da quando sono nate. Appena sarà possibile vi faremo conoscere con più precisione la situazione. Il Consiglio pastorale è poi continuato sugli altri argomenti all'ordine del giorno, ve ne renderemo conto nei prossimi foglio di *vita della comunità.*

"I dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la Parola di Dio per servire alle mense. Dunque fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico".

(At 6,2-3)

Siamo ai primi passi della Chiesa, che inizia il suo cammino proprio da Gerusalemme, la città santa che era stata testimone dei grandi avvenimenti dell'Amore di Dio tra gli uomini. La Chiesa primitiva sperimenta la necessità di organizzarsi. Tante le conversioni frutto dell'evangelizzazione, ma la necessità di far sì che queste comunità crescano non solo di numero ma anche perseverino, necessita un affinamento dell'organizzazione.

Gli apostoli non riuscivano più a occuparsi di tutto: inevitabilmente aumentavano le difficoltà. Ed ecco il nuovo segno dello Spirito: fecero scegliere sette collaboratori (i futuri diaconi) ai quali affidarono la pratica della carità, riservando a sé la predicazione e la preghiera. La Chiesa nasce mostrando la sua vocazione di annunciatrice non solo

comunicando il Vangelo, ma cercando di vivere la novità evangelica, guardando i poveri: i primi sette diaconi hanno la funzione principale di servire le mense dei poveri.
L'istituzione della diaconia si inserisce in questo contesto.
Il trittico della chiesa nascente e di sempre è ormai chiaro: preghiera, insegnamento e carità. La prevalenza di un aspetto o impegno rispetto agli altri risulterebbe essere privo di consistenza e di testimonianza. I diaconi ci indicano la complementarietà delle mansioni nella Chiesa che debbono essere tutte al servizio, mai per finalità di prestigio.

A distanza di duemila anni i primi pochi fedeli sono diventati milioni, e perciò la divisione dei compiti nella Chiesa si è di molto sviluppata; ma quel primo provvedimento indica la strada: la Chiesa non è dei vescovi e dei preti, ma di tutti i battezzati, e tutti hanno il diritto-dovere di sentirla come la propria famiglia spirituale, nella quale operare in forme diverse, secondo le proprie capacità, ma concordi, per il bene comune. Siamo tutti impegnati alla costruzione del Regno già su questa terra: il Battesimo ci corresponsabilizza.
La Chiesa *«riceve la missione di annunciare il regno di Dio e di Cristo e di instaurarlo fra tutte le genti: di questo regno essa costituisce sulla terra il germe e l'inizio»* (LG 5). Il Regno di Dio è carità. *«La carità è l'energia e il contenuto centrale dell'evangelizzazione. Tutto si concentra nel vangelo della carità: la Pasqua di Cristo, vertice della rivelazione, è evento di carità, Dio è mistero trinitario di carità; la Chiesa è comunione di carità raccolta intorno all'Eucaristia; la vita cristiana è vocazione alla perfezione della carità; la meta definitiva è beatitudine dell'intimità immediata con Dio nella carità»* (dal Catechismo degli Adulti n.566)

Secondo il Concilio, *l'asse portante* del laico è la testimonianza per gestire, secondo il Vangelo, le *cose temporali, le cose secolari,* le realtà del mondo: tutte, queste, hanno bisogno di Cristo, necessitano di Vangelo. Ai laici è affidato il compito di attendere a tutte quelle espressioni di carità che, realizzate nella Chiesa, diventano poi espressioni del "sacerdozio battesimale". Proprio quest'ultimo sacerdozio fa del vero credente non solo un seguace di Gesù, ma un prolungamento, oggi, del suo essere tra noi.

“La fecondità della fede si esprime in solidarietà concreta nei confronti dei nostri fratelli e sorelle, senza alcun riguardo alla loro cultura e allo stato sociale, perché in Cristo: non c’è greco o giudeo” [...] “Sono profondamente grato a quanti di voi, con il lavoro e con la testimonianza, portano la consolante presenza del Signore alla gente che vive nelle periferie della nostra società”. Ma quest’attività non si esaurisce con l’assistenza caritativa: deve estendersi anche ad un impegno per la crescita umana. Non solo l’assistenza, ma anche lo sviluppo della persona. Assistere i poveri è cosa buona e necessaria, ma non è sufficiente. “Vi incoraggio a moltiplicare i vostri sforzi nell’ambito della promozione umana, cosicché ogni uomo e ogni donna possa conoscere la gioia che deriva dalla dignità di guadagnare il pane quotidiano, sostenendo così le proprie famiglie”. Con queste parole **papa Francesco** si è rivolto ai leader dell’apostolato laico durante il

suo viaggio pastorale in Corea del Sud. Ma sono parole valide per tutta la Chiesa e che possono certamente trovare applicazione anche nella nostra Comunità.

E ora chiediamoci: Vivo davvero secondo lo spirito di risorti? Che spiritualità ho, come coltivo la mia spiritualità cristiana? Come m'impegno in buone relazioni quotidiane con tutti i componenti della comunità, belli o brutti, simpatici oppure no? Questo è importante, non le cose che facciamo, le iniziative che intraprendiamo, perché non servirebbero a nulla, se non contengono, prima, l'esercizio della Fede, della Speranza e della Carità, curando la spiritualità, ossia vivendo una vita di fede, che sia, davvero, di amore fraterno. Altrimenti, facciamo cose, costruiamo strutture, curiamo programmi pastorali, ma tutto risulta sempre più arido, sempre più vuoto, senza l'anima. Ci si guarda e ci si domanda: "M*a dov'è la spiritualità, in tutto ciò? Dove sono le relazioni?".***

Possiamo conoscere un altro testimone del nostro tempo **Vittorio Trancanelli** attraverso questo video **https://www.youtube.com/watch?v=CGNHi1IrYDs**

Per i più piccoli: Quo Vadis? Episodio 4 - Pietro, il primo apostolo
https://www.youtube.com/watch?v=DxmLzReZH7A

AV V I S I

Domenica 10 maggio **V Domenica di PASQUA**
h. 10,30 *su facebook, a "Salesiani Don Bosco Livorno",* ***Celebrazione Eucaristica.***

Martedì 12 maggio
h. 18,30 via zoom*, si riunisce la* ***Commissione Liturgia e Spiritualità.***

Mercoledì 13 maggio
h. 21,00 via Skipe, *si riunisce la* ***Commissione Evangelizzazione e Pastorale Adulti***

Domenica 17 maggio **V Domenica di PASQUA**
h. 10,30 *su facebook, a "Salesiani Don Bosco Livorno",* ***Celebrazione Eucaristica.***

.